COMUNITA' MONTANA PARCO ALTO GARDA BRESCIANO

SERVIZIO AGRICOLTURA E FORESTE

LEGGE REGIONALE 31/2008 ART. 26 "Misure Forestali"

"PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE SUPERFICI FORESTALI".

BANDO ANNO 2025

Sommario

1. INTERVENTI, SOGGETTI BENEFICIARI, RISORSE 4
1.1 Finalità e obiettivi 4
1.2 Territorio di Applicazione 4
1.3 Azioni attivate e beneficiari 4
1.4 Condizioni generali 5
1.5 Dichiarazione di compatibilità nelle aree protette e nei siti natura 2000 5
1.6 Interventi non ammissibili per tutte le azioni 6
1.7 Dotazione finanziaria per l'apertura dei bandi e ammontare dell'aiuto 7
1.8 Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato 7
2 AZIONI E SPESE AMMISSIBILI 10
2.1 AZIONE 2 "INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIPRISTINO DELLE FORESTE DANNEGGIATE" 10
2.2 AZIONE 4 "INTERVENTI DI RIPRISTINO DEI SUOLI FORESTALI DANNEGGIATI" (Sistemazioni Idraulico-Forestali a favore delle aree boscate) 14
2.5 AZIONE 6 "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE FORESTALI" 17
3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE 19
3.2 Criteri di selezione 20
3.3 Presentazione delle domande 21
3.3.1 Chi può presentare domanda 21
3.3.2 Tempi e modalità di presentazione 21
3.4.1 Documentazione da allegare alle domande 23
3.4.4 Errore palese 24
3.5 Istruttoria delle domande 24
3.5.1 Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti 24
3.5.2 Approvazione degli esiti istruttori 25
3.5.3 Comunicazione di ammissione a finanziamento 26
3.5.4 Validità delle domande 26
3.6 Iter progetti esecutivi 26
3.6.1 Presentazione dei progetti esecutivi 26
3.6.2 Verifica dei progetti esecutivi 27
3.6.3 Comunicazione in merito ai progetti esecutivi 27
3.7 Esecuzione dei lavori 27
3.7.1 Denuncia di taglio informatizzata 27
3.7.2 Varianti in corso d'opera 27
3.7.3 Ultimazione lavori ed eventuale proroga 28
3.8 Spese ammissibili ed erogazione dei contributi 29
3.8.1 Spese tecniche 29
3.8.2 IVA 30
3.8.3 Pagamenti 30
3.8.6 Saldo 31
3.8.6.1 Saldo ei lavori realizzati in amministrazione diretta 32

3.8.8 Proventi del legname 32
3.9 Decadenza, rinuncia e cambio del beneficiario 33
3.9.1 Decadenza 33
3.9.2 Rinuncia 33
3.9.3 Riduzione parziale del contributo (penalità) 34
3.9.4 Cambio del beneficiario 34
3.10 Modalità di svolgimento dei controlli 36
3.11. Rendicontazione e monitoraggio della spesa da parte delle Comunità Montane 36
Impegni di spesa e di liquidazione 36
4. TEMPI DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI 36

ALLEGATI 37
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO 38
MODELLI GRADUATORIE 47
PROSPETTO VARIANTI 48
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' 49
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' 50
TABELLA ATTRIBUTI PER POLIGONI DIGITALI 51

1. INTERVENTI, SOGGETTI BENEFICIARI, RISORSE

1.1 Finalità e obiettivi

Gli interventi promossi nascono dall'esigenza di garantire la gestione sostenibile delle risorse forestali regionali attraverso la realizzazione di interventi finalizzati:

- alla loro protezione (in particolare dagli incendi e dal dissesto idrogeologico), conservazione, incremento, valorizzazione e fruizione, interventi che concorrono anche a generare benefici in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e di tutela della biodiversità;
- alla gestione selvicolturale.

1.2 Territorio di Applicazione

Il Bando finanzia interventi realizzati sul territorio dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana Parco alto Garda Bresciano.

1.3 Azioni attivate e beneficiari

Le Azioni attivate con il presente Bando ed i relativi beneficiari sono riportati nella sottostante tabella:

Codice Azione	Azione	Beneficiari
2	Interventi di prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate	Proprietari, possessori o conduttori[1], pubblici e privati, di boschi, escluso ERSAF.
4	Interventi di ripristino dei suoli forestali danneggiati (comprende sistemazioni idraulico forestali a favore di aree boscate)	1) Enti pubblici, escluso ERSAF; 2) Consorzi forestali riconosciuti dall'art. 56 l.r. 31/2008;
6	Manutenzione straordinaria strade forestali e silvo-pastorali	Soggetti gestori della V.A.S.P. (art. 59 l.r. 31/2008), come individuati nei Piani VASP, escluso ERSAF

[1] Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura dei bandi da parte delle Comunità montane.

1.4 Condizioni generali

1) **Tutti gli interventi devono essere accompagnati da un progetto di intervento**, redatto da un dottore forestale o da altro professionista abilitato e competente per legge, **anche qualora non sarebbe necessario in base alle Norme Forestali Regionali** (r.r. 5/2007), indispensabile al fine di illustrare l'intervento e quantificarne il costo;
2) L'esecuzione degli interventi deve essere diretta da un professionista abilitato e competente per legge;
3) Tutti gli interventi che prevedono il taglio di alberi in bosco devono essere preceduti dalla presentazione di una apposita istanza a SITaB che indichi che l'intervento è finanziato dall'art. 26 l.r. 31/2008, selezionando nell'apposita sezione la voce a finalità statistica "**L.R. 31/2008, ART. 26 (BANDI MONTAGNA 2024-2029)**"[2];
4) E' necessario produrre una "*Attestazione di compatibilità degli Enti gestori delle aree protette e dei siti natura 2000*' dettagliata nel paragrafo successivo;
5) Qualora interventi di Azione 2 e 4 siano effettuati in boschi classificati dai Piani di Indirizzo Forestale come aree assoggettabili alla trasformabilità areale (a finalità agricola, ambientale o paesaggistica), **i boschi oggetto di contributo sono riqualificati, con procedura di rettifica, fra i boschi non trasformabili o fra i boschi assoggettabili alle sole trasformazioni speciali, a seconda del Regolamento del PIF**.
6) Il ricavato della vendita del materiale legnoso va esplicitato con apposita fattura e detratto dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo.

1.5 Dichiarazione di compatibilità nelle aree protette e nei siti natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in siti della rete natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente deve allegare al progetto di fattibilità tecnico economica una **dichiarazione di compatibilità** dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000";
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

La dichiarazione di compatibilità, attestata dal tecnico progettista, deve essere allegata alla domanda di aiuto e deve contenere i necessari riferimenti puntuali alla pianificazione dell'area protetta o alle misure di conservazione del sito natura 2000, al fine di consentire la verifica in sede istruttoria di quanto asserito.

In caso di esecuzione dei lavori, sarà presentata con la domanda di pagamento del saldo la documentazione di cui al successivo punto 2).

In caso di presentazione del progetto esecutivo, il parere è assolto da eventuali autorizzazioni e valutazioni di incidenza rilasciate dal medesimo Ente gestore, che dichiarano la compatibilità dell'intervento proposto con le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000" o con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

[2] Si ricorda comunque che **non è possibile presentare Segnalazioni Certificate di Inizio Attività prima della presentazione della domanda di aiuto**, in quanto indicherebbe l'inizio dei lavori prima della presentazione della domanda, non garantendo l'effetto di incentivazione dell'aiuto.

1.6 Interventi non ammissibili per tutte le azioni

Oltre a quanto espressamente previsto per ciascuna azione nel paragrafo "Condizioni specifiche e limiti" del successivo par. 2, non possono essere finanziati:

1. **le spese per la redazione del progetto e le analisi preliminari sostenute prima del 29 maggio 2024**, data di pubblicazione sul BURL[3] della d.g.r. XII/2370 del 20 maggio 2024[4];
2. **gli interventi iniziati prima della validazione in SISCO della domanda di aiuto**[4];
3. gli interventi che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti pubblici;
4. gli interventi che possono comportare la riduzione della biodiversità, la lisciviazione dei nutrienti o possono dare origine a problematiche a carico degli ecosistemi idrici naturali o di bacini idrici protetti;
5. gli interventi con progetto di fattibilità tecnico economica privo della dichiarazione di compatibilità indicata al paragrafo 1.5;
6. gli interventi contrari alle misure di conservazione e alla pianificazione dei siti "Natura 2000"; ove previsto dalla normativa, l'intervento deve essere sottoposto a valutazione di incidenza da parte dell'ente gestore o dall'ente competente;
7. gli interventi contrari alla pianificazione e regolamentazione dei parchi naturali regionali e riserve naturali; ove previsto dalla normativa, l'intervento deve essere autorizzato dall'ente gestore del parco o della riserva naturale in conformità alla normativa stessa, alla pianificazione e alla regolamentazione dell'area protetta;
8. gli interventi con progetto esecutivo privi delle necessarie autorizzazioni o valutazione di incidenza dell'ente gestore del sito "Natura 2000", del parco regionale, naturale o della riserva naturale nel cui territorio rientri, eventualmente, l'area d'intervento;
9. l'impianto di bosco ceduo a rotazione rapida, abeti natalizi e specie a rapido accrescimento, anche per uso energetico, e interventi e/o impianti a scopo prevalentemente produttivo (pioppeti, cedui a rotazione rapida, specie pregiate al fine di realizzare impianti di arboricoltura da legno);
10. gli interventi in contrasto con le prescrizioni delle "Norme Forestali Regionali" (r.r. 5/2007) e con le eventuali deroghe concesse con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008;
11. nel caso di interventi in aree assoggettate a piano di assestamento approvato o scaduto da massimo 10 anni, gli interventi di Azione 2-A (interventi di prevenzione dei danni), che non siano esplicitamente previsti dai Piani di Assestamento Forestale stessi;
12. nel caso di interventi in aree assoggettate a piano di assestamento approvato o scaduto da massimo 10 anni, gli interventi di Azione 2-B (ripristino di foreste danneggiate) e 4 (SIF) che non siano coerenti con le finalità gestionali dei Piani di Assestamento Forestale stessi;
13. gli interventi che prevedano l'impiego di specie non autoctone, di piante di provenienza non certificata nonché di specie non comprese nell'allegato C del r.r. 5/2007 o di specie esotiche invasive di cui al regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014[5], o comunque non adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e tali da non soddisfare requisiti ambientali minimi;
14. gli interventi che prevedono l'impiego di specie vietate per motivi sanitari o fitosanitari dal Servizio Fitosanitario Regionale o delle competenti autorità fitosanitarie unionali o statali;
15. gli interventi di compensazione a seguito di trasformazione del bosco (art. 8 del d.lgs. 34/2018 e art. 43 della l.r. 31/2008);

---

[3] BURL Serie Ordinaria n. 22 del 29/05/2024;

[4] **La presentazione di una Segnalazione Certificata di Inizio Attività prima della presentazione della domanda di aiuto comporta pertanto la bocciatura della domanda di aiuto**.

[5] Recepite in parte nella l.r. 10/2008 (Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea)

16. gli interventi selvicolturali nei boschi percorsi da incendi nei primi cinque anni dalla fine dell'evento, salvo specifica **autorizzazione** nei casi permessi dalla d.g.r. n. XI/1670/2019 (*Disposizioni per il rilascio di autorizzazioni per l'esecuzione di «Attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche» ai sensi dell'**art. 10 c. 1 della l. 353/2000***); in ogni caso, non sono consentiti interventi su soprassuoli interessati da incendi dove la rinnovazione naturale autoctona si è affermata sostituendo la vegetazione bruciata. L'autorizzazione può essere rilasciata anche nel corso dell'istruttoria della domanda di aiuto.
17. le opere dovute o prescritte per compensazione di impatti ambientali in genere;
18. gli interventi ricadenti all'interno del "*Tessuto Urbano Consolidato*" di cui all'art. 10 della l.r. 12/2005;
19. gli interventi che prevedono la realizzazione di una recinzione, anche se realizzata con materiale vegetale, salvo le recinzioni temporanee per la tutela delle nuove piantine fino ad affermazione delle stesse;
20. gli interventi in aree già recintate, salvo che la recinzione sia presente esclusivamente per prevenire situazioni di oggettivo pericolo o per la tutela di biodiversità;
21. gli interventi ricadenti all'interno di boschi suscettibili di trasformazione ordinaria a finalità urbanistica, a finalità di cava o miniera, a finalità di impianti sciistici o sportivi, come perimetrati dai Piani di Indirizzo Forestale.

Non sarà inoltre concesso alcun contributo per capitale circolante e altri costi connessi ai contratti di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

1.7 Dotazione finanziaria per l'apertura dei bandi e ammontare dell'aiuto

La dotazione finanziaria per l'apertura del presente Bando è costituita da € 74.082,09, trasferiti da Regione Lombardia alla Comunità Montana ai sensi dell'art. 26 l.r. 31/2008, ma potrà essere integrata da eventuali ulteriori riparti regionali;

Gli aiuti sono concessi dalla Comunità Montana ai singoli Beneficiari sotto forma di contributo in conto capitale nelle misure massime dettagliate nei paragrafi seguenti.

1.8 Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato

Di seguito si riportano le disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato, ai sensi del Reg. (UE) 2022/2472, c.d. ABER, relativamente alle azioni 2, 4 e 6.

Ai sensi dell'art. 1. par. 4 dell'ABER, non saranno erogati aiuti ad imprese destinatarie di un **ordine di recupero** pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti concessi dallo stesso Stato membro illegittimi e incompatibili con il mercato interno.

Ai sensi dell'art. 1 par. 5 dell'ABER, non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà come definite dall'art. 2 definizioni punto 59), ad eccezione, come previsto dalla lett. h punto iv), degli aiuti concessi ad un'impresa che sia diventata un'impresa in difficoltà a seguito delle perdite o dei danni causati per il ripristino delle foreste danneggiate a norma dell'articolo 43, paragrafo 2, lettera d) dell'ABER.
I richiedenti le misure dovranno obbligatoriamente, pena l'inammissibilità della domanda, sottoscrivere apposita autocertificazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 (modello Allegato A).

I richiedenti dovranno altresì compilare e allegare in formato pdf alla domanda il "Foglio calcolo dimensionale" (di cui all'Allegato I) attestante la dimensione d'impresa.

Le soglie di intervento non devono essere eluse mediante il frazionamento artificiale dei regimi o dei progetti di aiuto.

In altre parole, non è possibile suddividere un intervento gestibile con un unico cantiere in due o più interventi allo scopo di eludere le soglie massime di intervento.

Per quanto riguarda il regime di aiuto, l'ABER, ai sensi dell'art. 6 "Effetto di incentivazione", si applica unicamente agli aiuti che hanno un **effetto di incentivazione**.

Si ritiene che gli aiuti abbiano un effetto di incentivazione se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario ha presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato coi contenuti minimi previsti dal medesimo art. 6, paragrafo 2. In deroga a quanto detto, non è richiesto o si presume un effetto di incentivazione per gli aiuti per il ripristino delle foreste danneggiate ai sensi dell'art. 43, par. 2, lett. d) dell'ABER, ove ricorrano le condizioni stabilite al medesimo articolo 43.

Il contributo richiesto nell'ambito del presente Bando non è cumulabile con altri aiuti di Stato concessi sullo stesso progetto conformemente ad altri regimi locali, regionali, nazionali o comunitari, né col *de minimis,* che possano intervenire sugli stessi costi ammissibili.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento sulla base di altre fonti di aiuto diverse dal presente bando deve, in caso di ammissione a finanziamento, optare per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre mediante comunicazione via Pec alla Comunità Montana. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha finanziato l'intervento in esame.

Non sarà concesso alcun contributo per capitale circolante e altri costi connessi ai contratti di *leasing*, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Per quanto riguarda gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'art. 52 della legge 234/2015 e del D.M. 115/2017, la Comunità Montana è individuata dall'art. 26 della l.r. 31/2008 quale soggetto responsabile delle verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti, della registrazione dei beneficiari e dei contributi nei pertinenti registri SIAN e RNA.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le disposizioni inerenti agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di Aiuti di Stato:

Codice Azione	Azione	Normativa UE di riferimento	Registro beneficiari	Autocertificazione da allegare alla domanda di aiuto	Verifiche che esegue la Comunità montana
2 **4** **6**	Varie	Regime di aiuto SA.113952 (2024/XA) e Regolamento (UE) 2022/2472, in particolare gli articoli 43 (Azione 2, 4), ~~44~~ 49 (Azione 6)	SIAN	Aiuti di stato (Allegato A) Foglio calcolo dimensione d'impresa (Allegato I)	Prima della concessione: • verifica status imprese in difficoltà • dimensione di impresa • Visura aiuti *Prima dell'erogazione di ciascuna quota di contributo:* *Visura Deggendorf*

In conclusione, i soggetti che presentano domanda di contributo per le Azioni **2, 4 e 6** devono sottoscrivere le dichiarazioni, rese ai sensi del DPR n. 445/2000, contenute nell'allegato A e che riguardano:

- la dichiarazione dei contributi inquadrati come aiuti di stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse;
- l'attestazione di non rientrare tra le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 59), del regolamento (UE) n. 2472/2022.

I soggetti che presentano domanda di contributo per le sopra citate Azioni devono altresì compilare il foglio del calcolo dimensionale dell'impresa, di cui all'Allegato I, da allegare in formato pdf alla domanda.

2 AZIONI E SPESE AMMISSIBILI

2.1 AZIONE 2 "INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIPRISTINO DELLE FORESTE DANNEGGIATE"

Gli aiuti per la **prevenzione** dei danni alle foreste e il **ripristino** delle foreste danneggiate[6] fanno riferimento a danni causati da incendi, calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali, altri eventi climatici avversi, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici. **Per «eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali» si intendono condizioni meteorologiche sfavorevoli quali gelo, tempeste e grandine, ghiaccio, precipitazioni forti o persistenti o grave siccità che distruggano, nel caso delle foreste, più del 20% del popolamento forestale.**

Localizzazione degli interventi
Gli interventi possono essere realizzati sulle superfici qualificate "bosco" ai sensi dell'art. 42 della l.r. 31/2008, come riportato cartograficamente sullo Strato "Carta forestale (perimetro del bosco)" del Geoportale della Lombardia.

Gli interventi di prevenzione dei danni da incendio devono sottostare anche a una seconda condizione, ossia possono essere effettuati solo nelle "aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel piano di protezione delle foreste". In Lombardia, si fa riferimento al "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", **che considera "aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio" tutti i boschi all'interno dei Comuni identificati dalle classi di rischio 3, 4 e 5,** a prescindere dalla tipologia forestale e dalle condizioni stazionali.

Il "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2024" riporta, per i comuni della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, la seguente classificazione:

COMUNE	CLASSE DI RISCHIO
Salò	3
Gardone Riviera	3
Toscolano Maderno	3
Gargnano	4
Tignale	4
Tremosine sul Garda	4
Limone sul Garda	2
Magasa	5
Valvestino	5

[6] Questi aiuti sono concessi ai sensi del Reg. (UE) 2022/2472 ed in particolare dell'art. 43.

Tipologie d'intervento:

Le tipologie di intervento ammissibili sono le seguenti:

A) Interventi di prevenzione dei danni.

B) Interventi di ripristino di foreste già danneggiate.

per i seguenti interventi:

- piccoli interventi di prevenzione degli incendi o di altri rischi naturali su scala locale (art. 43 par. 2, lett. B) ABER);
- ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali, altri eventi climatici avversi, organismi nocivi ai vegetali, eventi catastrofici ed eventi connessi ai cambiamenti climatici (art. 43 par. 2, lett. D) ABER).

Beneficiari

Proprietari, possessori o conduttori[7], pubblici o privati, di boschi, escluso ERSAF

Spese ammissibili

- taglio, allestimento e asportazione delle piante malate o morte o diradamento delle piante sovrannumerarie al fine di prevenzione di fitopatie, parassitologie e incendi boschivi;
- spalcature e potature con finalità antincendio;
- taglio, allestimento e asportazione di piante danneggiate da avversità biotiche (attacchi parassitari e fitopatie), abiotiche (inquinamento atmosferico, tempeste inondazioni od eventi simili) ed incendi;
- ricostituzione dei boschi danneggiati di cui all' art. 43 par. 2, lett. d) dell'ABER attraverso rinnovazione artificiale, senza creazione di aumento della superficie boschiva, e piccoli interventi localizzati con tecniche di ingegneria naturalistica;
- acquisto e fornitura del materiale vegetale per la rinnovazione artificiale, compreso l'acquisto, la conservazione delle sementi e il loro trattamento con le necessarie sostanze preventive e protettive;
- lavori di impianto e cure colturali, cure post impianto, delimitazione provvisoria dell'area d'intervento;
- cure colturali della rinnovazione dei primi 5 anni: taglio dei ricacci delle esotiche, sfalci, risarcimenti, sostituzione di tutori e delle protezioni individuali ecc…;
- prevenzione, eradicazione e trattamento della processionaria del pino, tramite raccolta o distruzione dei nidi invernali o l'uso del *Bacillus thuringiensis* (Berliner);
- fornitura e posa di trappole a feromoni per il monitoraggio o la cattura massale di coleotteri scolitidi (Bostrico);
- spese tecniche connesse alla realizzazione degli interventi.

[7] Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura dei bandi da parte delle Comunità montane.

Entità del contributo e spesa ammissibile

Azione	Spesa minima ammissibile (€)	Spesa massima ammissibile (€)
Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate	10.000	25.000

- l'ammontare dell'aiuto è stabilito nella misura massima dell'80% della spesa ammessa in fase di domanda iniziale o di variante;
- l'ammontare delle spese tecniche è stabilito nella misura massima del 15% della voce precedente.

Le spese tecniche per la progettazione, le analisi preliminari e il piano di sicurezza non sono soggette a riduzione in caso di mancata esecuzione della totalità dei lavori. Le spese tecniche per la direzione lavori viceversa sono ridotte qualora i lavori non siano realizzati totalmente.

Condizioni specifiche e limiti

1) Condizioni specifiche e limiti per gli interventi di prevenzione

In generale, nel caso di interventi di prevenzione, potranno essere finanziati solamente:
a) interventi in boschi assoggettati a piani di assestamento forestale e da questi espressamente previsti;
b) nel restante territorio, interventi previsti dai modelli selvicolturali dei piani di indirizzo forestale.

Nel caso particolare di interventi per la prevenzione dei danni causati alle foreste da **organismi nocivi**, l'aiuto è ammissibile solo per le due uniche specie che sono state segnalate come rischiose, ai sensi dell'art. 43, par. 6, dell'ABER, dal Servizio Fitosanitario Regionale:
a) bostrico *Ips typographus* (Linnaeus, 1758);
b) processionaria del pino *Thaumetopoea pityocampa* (Denis & Schiffermüller, 1775).

2) Condizioni specifiche e limiti per gli interventi di ripristino

Nel caso di interventi di ripristino di foreste già danneggiate (tipologia 2B), gli aiuti destinati alle "**grandi imprese**" sono subordinati alla presentazione di piano di gestione forestale (piano di assestamento forestale) o uno strumento equivalente (art. 6 c. 7 del d.lgs. 34/2018). Il piano non è obbligatorio per i comuni con un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di EURO e meno di 5.000 abitanti.
Gli interventi di ripristino devono essere coerenti coi contenuti dei piani di assestamento forestale e, ove mancanti, coi contenuti ed i modelli selvicolturali dei piani di indirizzo forestale.

Nel caso degli interventi di ripristino, gli aiuti sono subordinati alle seguenti condizioni, che devono essere attestate dalla Comunità Montana nel verbale di istruttoria:

a) L'evento dannoso si è effettivamente verificato e ha distrutto o compromesso almeno il 20% della provvigione della particella forestale o dell'area d'intervento;
b) Non vi sono elementi che facciano pensare che l'evento dannoso sia stato causato da incuria, colpa o dolo del beneficiario;
c) Il beneficiario si è attivato per prevenire, ove tecnicamente possibile, in futuro il potenziale verificarsi del medesimo evento dannoso;

d) Sono state messe in atto tutte le strategie possibili, tecniche e selvicolturali, volte a prevenire il rischio che l'evento dannoso si ripeta in futuro, nel rispetto della normativa europea, statale e regionale, compreso l'adattamento del popolamento per renderlo più resiliente ai cambiamenti climatici;

3) Condizioni specifiche e limiti per gli interventi di ripristino a seguito di incendi boschivi

a) Gli interventi in aree percorse dal fuoco **devono essere effettuati in boschi inseriti nel catasto comunale delle aree incendiate**, obbligatorio ai sensi dell'art. 10 della L. 353/2000.
b) Inoltre, qualora gli interventi riguardino aree percorse dal fuoco da meno di cinque anni, qualsiasi intervento può essere finanziato solo con l'autorizzazione ad eseguire le «*attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche*» ai sensi dell'art. 10 c. 1 della L. 353/2000 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi), nei casi previsti dalla d.g.r. n. XI/1670/2019 (*Disposizioni per il rilascio di autorizzazioni per l'esecuzione di «Attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche»*.

4) Condizioni specifiche e limiti per tutti gli interventi

Sono ammissibili interventi (programmabili o dilazionabili) con **superficie minima di 0,5 ettari**.

I lavori devono essere **eseguiti** esclusivamente da:

- imprese boschive iscritte all'albo regionale di cui all'art. 57 della l.r. 31/2008 o con analoghe qualifiche attestate da altre regioni o altri stati UE;
- consorzi forestali riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi dell'art. 56 l.r. 31/2008;
- enti pubblici (in amministrazione diretta).

Alla domanda di pagamento va **obbligatoriamente** allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla **cartografia in formato vettoriale** (poligoni digitali "shapefile" 8) con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati. La cartografia digitale deve avere la struttura dati indicata in allegato H.

5) Spese non ammissibili:

• acquisto e impianto di piante di specie esotiche o fuori areale;
• acquisto e impianto di piante di specie sensibili ad avversità biotiche.

Non sono concessi aiuti:

- per la **perdita di reddito** dovuta a incendi, calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali, altri eventi climatici avversi, organismi nocivi ai vegetali, eventi catastrofici ed eventi connessi ai cambiamenti climatici.
- per danni già risarciti da **polizze assicurative.**

[8] I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana), citando il numero della domanda appena validata.

2.2 AZIONE 4 "INTERVENTI DI RIPRISTINO DEI SUOLI FORESTALI DANNEGGIATI" (Sistemazioni Idraulico-Forestali a favore delle aree boscate)

Interventi di sistemazione del dissesto idrogeologico del suolo forestale innescato dagli incendi forestali, calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali, altri eventi climatici avversi, eventi catastrofici ed eventi connessi ai cambiamenti climatici (cfr ABER, art. 43 par. 2 lett. d)[9].

Tipologie d'intervento

Interventi a scala locale di sistemazione idraulico-forestale: interventi di riassetto idrogeologico, di regimazione idraulica e di consolidamento di versanti in frana e manutenzioni in aree boscate e sul reticolo idrografico minore (ai sensi della d.g.r. 7581/2017 e s.m.i.), finalizzate alla ricostituzione del soprassuolo forestale danneggiato.

Beneficiari

a. Enti pubblici, escluso ERSAF;
b. Consorzi Forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia (art. 56 l.r. 31/2008);

Localizzazione degli interventi

Gli interventi possono essere realizzati:

- sulle superficie qualificate "bosco" ai sensi dell'art. 42 della l.r. 31/2008, come riportato cartograficamente sullo Strato "Carta forestale (perimetro del bosco)" del Geoportale della Lombardia;
- su aree attigue, purché attinenti all'intervento ed esterne al Tessuto Urbano Consolidato (art. 10 l.r. 12/2005)

Spese ammissibili

a) taglio, allestimento e asportazione delle piante schiantate e sistemazione delle piante in piedi nelle aree limitrofe all'intervento;

b) opere di bioingegneria forestale con tecniche di ingegneria naturalistica, senza uso di manufatti in cemento;

c) piste forestali temporanee di accesso all'area di intervento;

d) interventi localizzati di rinnovazione artificiale con specie autoctone e coerenti con le condizioni ecologiche locali;

e) acquisto e fornitura del materiale vegetale per la rinnovazione artificiale, compreso l'acquisto, la conservazione delle sementi e il loro trattamento con le necessarie sostanze preventive e protettive;

f) lavori di impianto e cure colturali, cure post impianto, delimitazione provvisoria dell'area d'intervento;

g) spese tecniche connesse alla realizzazione degli interventi.

[9] Gli aiuti sono concessi ai sensi del Reg. (UE) 2022/2472 e in particolare dell'art. 43.

Entità del contributo

Azione	Spesa minima ammissibile (€)	Spesa massima ammissibile (€)
ripristino dei suoli forestali danneggiati	10.000	25.000

- l'ammontare dell'aiuto è stabilito nella misura massima dell'80% della spesa ammessa in fase di domanda iniziale o di variante;
- l'ammontare delle spese tecniche è stabilito nella misura massima del 15% della voce precedente.

Le spese tecniche per la progettazione, le analisi preliminari e il piano di sicurezza non sono soggette a riduzione in caso di mancata esecuzione della totalità dei lavori. Le spese tecniche per la direzione lavori viceversa sono ridotte qualora i lavori non siano realizzati totalmente.

Condizioni

1. Gli interventi previsti **devono essere realizzati mediante tecniche di ingegneria naturalistica.**
2. Il taglio di eventuali alberi in bosco deve essere preceduto dall'espletamento della procedura a SITaB ai sensi dell'art. 11 del r.r. 5/2007 "Norme Forestali Regionali".
3. Negli interventi di consolidamento e stabilizzazione dei versanti devono essere utilizzate solo le specie arboree e arbustive indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007 "Norme Forestali Regionali" (con le eventuali modifiche apportate dai PIF), adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento e conformi alle direttive regionali sull'ingegneria naturalistica (d.g.r. 6/6586/1995, d.g.r. 7/29567/1997, d.g.r. 7/48740/2000, d.g.r. 7/2571/2000).
4. Le opere di sistemazione idraulico-forestale devono mantenere la loro funzionalità per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
   Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile" [10]) con coordinate in sistema geodetico UTM32/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati. La cartografia digitale deve avere la struttura dati indicata in allegato H. La relazione tecnica descrittiva deve contenere anche documentazione fotografica realizzata nelle varie fasi di esecuzione dell'intervento, riferita soprattutto a quelle tipologie di lavori che non possono essere completamente riscontrati in fase di accertamento finale. **La mancanza dell'adeguata documentazione fotografica di cui sopra comporterà una decurtazione del 10% del contributo ammissibile.**
5. Gli aiuti destinati alle "**grandi imprese**" sono subordinati alla presenza di un piano di gestione forestale (piano di assestamento forestale) o uno strumento equivalente (art. 6 c. 7 del d.lgs. 34/2018) approvato[11]. Il piano non è obbligatorio per i comuni con un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5.000 abitanti;

[10] I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

[11] L'elenco dei piani approvati e vigenti è disponibile sul sito di ERSAF nella pagina dedicata alla "Biblioteca digitale dei piani di assestamento forestale della Lombardia".

6. Le attività o i progetti sovvenzionati devono essere coerenti coi contenuti dei piani di assestamento forestale e, ove mancanti, coi contenuti ed i modelli selvicolturali dei piani di indirizzo forestale;
7. Gli aiuti sono subordinati alle seguenti condizioni, che devono essere attestate dalla Comunità montana nel verbale di istruttoria:
   a) L'evento dannoso si è effettivamente verificato;
   b) Non vi sono elementi che facciano pensare che l'evento dannoso sia stato causato da incuria, colpa o dolo del beneficiario;
   c) Il beneficiario si è attivato per prevenire, ove tecnicamente possibile, in futuro il potenziale verificarsi del medesimo evento dannoso;
   d) Sono state messe in atto tutte le strategie possibili, tecniche e selvicolturali, volte a prevenire il rischio che l'evento danno si ripeta in futuro, nel rispetto della normativa europea, statale e regionale, compreso l'adattamento del popolamento per renderlo più resiliente ai cambiamenti climatici;

Spese non ammissibili:

- interventi su aree afferenti al reticolo idrografico principale;
- acquisto e impianto di piante di specie esotiche o fuori areale;
- acquisto e impianto di piante di specie sensibili ad avversità biotiche;
- aiuti per la perdita di reddito;
- aiuti per danni già risarciti da polizze assicurative.

2.5 AZIONE 6 "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE FORESTALI"

Manutenzione straordinaria di **strade forestali e silvo pastorali**[12] esistenti inserite nei Piani della Viabilità Agro-silvo-pastorale**,** parti integranti dei Piani di Indirizzo Forestale, ai sensi dell'art. 59 della l.r. 31/2008[13].
Le strade forestali e silvo pastorali sono definite dall'articolo 3, comma 2, lettera f), del d.lgs. 34/2018[14] e sono strade che contribuiscono al carattere multifunzionale delle foreste e che sono aperte al pubblico gratuitamente, salvo limitazione alla sola circolazione dei mezzi motorizzati.

Tipologie d'intervento
Manutenzione straordinaria, adeguamento e messa in sicurezza di strade, con o senza cambio di classe di transitabilità esistente prima dell'inizio dei lavori.

Beneficiari
Soggetti gestori della V.A.S.P. (art. 59 l.r. 31/2008), come individuati nei piani VASP, escluso ERSAF.

Spese ammissibili
a) esecuzione dei lavori di manutenzione, inerenti alla strada e consolidamento scarpate, con tecniche di ingegneria naturalistica;
b) acquisto e posa di segnaletica verticale e strutture di protezione;
c) interventi localizzati di sistemazione a verde delle scarpate con specie autoctone e coerenti con le condizioni ecologiche locali;
d) per una quota massima del 15% dell'importo dei lavori, realizzazione e posa di sbarre di chiusura e di cartellonistica agli accessi delle strade forestali e silvo-pastorali per far rispettare il divieto di transito;
e) spese tecniche collegate.

Limiti e divieti
Non sono ammissibili a finanziamento i lavori:
a) **su strade non presenti come "strade esistenti"** nel Geoportale della Lombardia, servizio di mappa "Strade agrosilvopastorali" pubblicato nel Geoportale della Lombardia, che come noto riporta tutte le strade contenute nei piani VASP vigenti;
b) **che interessano strade rurali**[15]**;**
c) lavori di asfaltatura o pavimentazione della sede stradale, ad eccezione di brevi tratti (con pendenza superiore al 12%) realizzati per motivi di sicurezza;

---

[12] Sono definite **strade forestali e silvo pastorali**, ai sensi dell'art. 3 c. 2, lettera f), del d.lgs. 34/2018, «***la rete di strade, piste, vie di esbosco, piazzole e opere forestali aventi carattere permanente o transitorio, comunque vietate al transito ordinario, con fondo prevalentemente non asfaltato e a carreggiata unica, che interessano o attraversano le aree boscate e pascolive, funzionali a garantire il governo del territorio, la tutela, la gestione e la valorizzazione ambientale, economica e paesaggistica del patrimonio forestale, nonché le attività di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi***»;

[13] Gli aiuti sono concessi ai sensi del Reg. (UE) 2022/2472 e in particolare dell'art. 49.

[14] «*La rete di strade, piste, vie di esbosco, piazzole e opere forestali aventi carattere permanente o transitorio, comunque vietate al transito ordinario, con fondo prevalentemente non asfaltato e a carreggiata unica, che interessano o attraversano le aree boscate e pascolive, funzionali a garantire il governo del territorio, la tutela, la gestione e la valorizzazione ambientale, economica e paesaggistica del patrimonio forestale, nonché le attività di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi;*»

[15] **Sono definite strade rurali, ai sensi dell'art. 59 c. 1, della l.r. 31/2008 «*la rete di strade che attraversa aree prevalentemente agricole e che è funzionale a garantire la tutela, la gestione e la valorizzazione ambientale, economica e paesaggistica delle stesse aree agricole e l'accesso ai fondi e ai fabbricati rurali*»**

d) di ordinaria manutenzione alla viabilità agro-silvo-pastorale, come indicati all'art. 71, comma 2 del r.r. 5/2007.

Condizioni

1. Gli aiuti destinati alle "**grandi imprese**" sono subordinati alla presenza di piano di gestione forestale (piano di assestamento forestale) o uno strumento equivalente (art. 6 c. 7 del d.lgs. 34/2018) approvato[16]. Il piano non è obbligatorio per i comuni con un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti
2. La realizzazione dei lavori di consolidamento delle scarpate e di regimazione delle acque superficiali deve essere effettuata, a parità di efficacia, con tecniche di ingegneria naturalistica.
3. Le **strade forestali e silvo-pastorali** finanziate devono mantenere la loro finalità e rimanere incluse nel Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
4. Ove tecnicamente possibile, eventuali nuovi tornanti devono essere realizzati in piano e quindi privi di pavimentazione o asfaltatura.
5. La pavimentazione non è ammissibile nei tratti con pendenza longitudinale <12%; nei tratti con pendenza longitudinale superiore al 12% e fino al 18% deve essere impiegata solo se non sono possibili differenti soluzioni tecniche.
6. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile" [17]) con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati.
   La relazione tecnica descrittiva deve contenere anche documentazione fotografica realizzata nelle varie fasi di esecuzione dell'intervento, riferita soprattutto a quelle tipologie di lavori che non possono essere completamente riscontrati in fase di accertamento finale. **La mancanza dell'adeguata documentazione fotografica di cui sopra comporterà una decurtazione del 10% del contributo ammissibile.**

Entità del contributo e spesa ammissibile

Azione	Spesa minima ammissibile (€)	Spesa massima ammissibile (€)
Manutenzione straordinaria di Strade Forestali	10.000	50.000

- l'ammontare dell'aiuto è stabilito nella misura massima dell'80% della spesa ammessa in fase di domanda iniziale o di variante;
- l'ammontare delle spese tecniche è stabilito nella misura massima del 15% della voce precedente.

Le spese tecniche per la progettazione, le analisi preliminari e il piano di sicurezza non sono soggette a riduzione in caso di mancata esecuzione della totalità dei lavori. Le spese tecniche per la direzione lavori viceversa sono ridotte qualora i lavori non siano realizzati totalmente.

[16] L'elenco dei piani approvati e vigenti è disponibile sul sito di ERSAF nella pagina dedicata alla "Biblioteca digitale dei piani di assestamento forestale della Lombardia"

[17] I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE

La definizione del presente Bando per la presentazione delle domande di aiuto, l'istruttoria delle istanze, i controlli e il pagamento dei contributi sono in capo alla Comunità Montana, in qualità di Ente forestale cui sono state assegnate le funzioni relative alla gestione dei fondi in materia forestale (art. 34 della l.r. 31/2008).

Il presente Bando definisce:

- le azioni finanziabili;
- la percentuale di contributo, nei limiti dei massimali delle presenti procedure unificate;
- i criteri per la selezione delle domande;
- le risorse disponibili per il Bando;

Il Bando verrà reso pubblico a tutti i soggetti interessati nei modi previsti dalla normativa vigente, oltre che tramite affissione dello stesso all'Albo pretorio della Comunità Montana per tutta la durata di apertura dello stesso.
La Comunità Montana informa dell'approvazione del Bando Regione Lombardia (DG Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste), i Comuni, le Associazioni di categoria più rappresentative ed i Consorzi Forestali del territorio.

3.1 Formazione della graduatoria

La Comunità Montana provvederà alla predisposizione di **un'unica graduatoria** sulla base del punteggio acquisito dalle domande presentate e favorevolmente istruite.
La priorità di finanziamento è stabilità sulla base del punteggio acquisito dalla singola domanda e dalla posizione in graduatoria.
In sede di istruttoria ad ogni intervento verrà assegnato un punteggio che terrà conto:

. dell'Azione;
. della tipologia di richiedente;
. del grado di svantaggio socio-economico del Comune in cui si realizza l'intervento;
. della quota media di altitudine dell'intervento;
. del livello di progettazione e cantierabilità dell'intervento;
. dell'accessibilità dell'area di intervento;
. della realizzazione delle opere con le tecniche di ingegneria naturalistica;
. di parametri specifici per le singole azioni, dettagliati nel paragrafo successivo;

Nel caso in cui dalla documentazione presentata non sia possibile ricavare gli elementi necessari per l'attribuzione di un punteggio lo stesso non verrà assegnato.

Nel caso di parità di punteggio verrà data priorità alla data e all'ora di presentazione della domanda nel sistema informativo Sis.Co.

3.2 Criteri di selezione

I criteri per la formazione delle graduatorie ed i relativi punteggi sono i seguenti:

Priorità alle Azioni finanziabili secondo il seguente ordine:

Azione 6	**Manutenzione straordinaria strade forestali e silvo pastorali**
Azione 4	**Ripristino dei suoli forestali danneggiati**
Azione 2	**Prevenzione e ripristino foreste danneggiate**

Punteggio comune a tutte le azioni:

Priorità di Azione			
Azione		Classe di punteggio	
Azione 6	Manutenzione straordinaria VASP	15	
Azione 4	Ripristino dei suoli forestali danneggiati	10	
Azione 2	Prevenzione e ripristino foreste danneggiate	5	
Priorità relativa al richiedente			
Tipologia richiedente		Classe di punteggio	
	Ente pubblico	20	
	Consorzio Forestale	15	
	Altri soggetti	10	
Priorità per svantaggio socio-economico e localizzazione del Comune in cui si realizza l'intervento			
Localizzazione		Classe di punteggio	
	Area di intervento in comune a basso svantaggio	5	
	Area di intervento in comune a medio svantaggio	10	
	Area di intervento in comune ad alto svantaggio	15	
	Intervento in Area Natura 2000	5	
Priorità di "Cantierabilità"			
Livello di progettazione		Classe di punteggio	
	Progetto di fattibilità tecnico economica	5	
	Progetto esecutivo con autorizzazioni	10	
Priorità relativa all'altitudine			
Altitudine prevalente dell'intervento		Classe di punteggio	
	Area di intervento sotto i 600 m slm	5	
	Area di intervento fra 600 e 1.000 m slm	10	
	Area di intervento sopra i 1000 m slm	15	

Punteggio relativo alle Azioni di intervento:

Azione 2 - Prevenzione e ripristino foreste danneggiate			
Accessibilità area di intervento		Classe di punteggio	
	Bosco ben servito (I classe)	2	
	Bosco scarsamente servito (II classe)	5	
	Bosco non servito (III classe)	10	
Punteggio specifico intervento		Classe di punteggio	
	Taglio di abbattimento ed allestimento	2	
	Taglio di abbattimento, allestimento ed esbosco	5	
	Taglio di abbattimento, allestimento, esbosco e opere accessorie	10	
Azione 4 - Ripristino dei suoli forestali danneggiati			
Utilizzo tecniche ingegneria naturalistica		Classe di punteggio	
	Minore del 40% dell'importo lavori	2	
	Comprese fra il 40% e il 70% dell'importo lavori	5	
	Maggiore del 70% dell'importo lavori	10	
Punteggio specifico intervento		Classe di punteggio	
	Opere localizzate nel corso d'acqua	2	
	Opere localizzate sul versante	5	
	Opere localizzate sul corso d'acqua e sul versante	10	
Azione 6 - Manutenzione straordinaria di strade forestali e silvo pastorali			
Utilizzo tecniche ingegneria naturalistica		Classe di punteggio	
	Minore del 40% dell'importo lavori	2	
	Comprese fra il 40% e il 70% dell'importo lavori	5	
	Maggiore del 70% dell'importo lavori	10	
Punteggio specifico intervento		Classe di punteggio	
	Interventi localizzati sul piano stradale	2	
	Interventi localizzati sulla scarpata	5	
	Interventi localizzati sul piano stradale e sulla scarpata	10	

3.3 Presentazione delle domande

3.3.1 Chi può presentare domanda

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono specificati, sotto la voce "Beneficiari", nel presente Bando.

I richiedenti devono preventivamente aver costituito o aggiornato il fascicolo aziendale presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dalla Regione Lombardia.

3.3.2 Tempi e modalità di presentazione

La domanda di sostegno, indirizzata alla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, **deve essere presentata esclusivamente per via telematica tramite il Sistema Informatico (SISCO**) della Regione Lombardia, indirizzo Internet https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/, entro il termine previsto dal Bando, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. In particolare, il fascicolo del richiedente deve contenere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido e l'IBAN, se del caso il codice BIC, valido per l'accredito del contributo eventualmente concesso.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti: Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti.

Le domande possono essere presentate dal **29 settembre 2025 al 11 novembre 2025.**

Ogni domanda di finanziamento deve riguardare un'unica azione ed un singolo intervento.

Ogni richiedente può presentare al massimo due domande.

Il punteggio della seconda domanda verrà decurtato del 25%, al fine di agevolare il piazzamento in graduatoria della prima domanda da parte di ogni richiedente, con l'intento di agevolare l'accesso al finanziamento ad una più ampia platea di richiedenti;

Per l'applicazione della riduzione del punteggio della seconda domanda verrà tenuto conto dell'ordine di presentazione delle domande dello stesso richiedente.

In caso di parità di punteggio fra le domande verrà tenuto conto dell'ordine di presentazione a SISCO, dando priorità alle domande validate prima.

In caso di presentazione di più domande, verranno istruite solo le ultime due validate a SISCO;

Fasi dell'inoltro della domanda:

a. accedere al Sistema Informativo delle Conoscenze (SISCO) e qualora non si fosse ancora registrati, registrarsi al portale secondo le indicazioni fornite nel manuale della "Registrazione e Profilazione in SiSco" presente al seguente link: https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/62089d05-2311-485f-bc07-c117cca9cf26/01_Come+registrarsi+per+due+o+pi%C3%B9+enti+nel+SITAB.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=62089d05-2311-485f-bc07-c117cca9cf26 e quindi accedere alla domanda per gli aiuti articolo 26 l.r. 31/2008 dal menù "Procedimenti", indirizzandola alla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano;
b. scegliere una delle Azioni previste dal Bando della Comunità Montana;
c. compilare la domanda in tutte le sue parti, scaricarla in formato PDF e sottoscriverla da parte del titolare, legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo. Vedi nota importante a piè di pagina[18].
d. caricare a sistema in SISCO la domanda sottoscritta con le modalità sopra riportate: il sistema al momento del caricamento della domanda firmata la valida e le attribuisce la data e l'ora, minuto e secondo di presentazione.

[18] Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa, quindi, anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/02/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71"

La domanda s'intende regolarmente presentata con l'avvenuta validazione da parte del Sistema Informativo di Regione Lombardia, purché questa avvenga entro il termine stabilito dal Bando della Comunità Montana. In caso di mancata validazione, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La data e l'ora di presentazione saranno oggetto di verifica ai fini della ricevibilità della domanda.

3.4.1 Documentazione da allegare alle domande

Alla domanda presentata informaticamente, con le modalità sopra descritte, deve essere allegata la seguente documentazione:

1. progetto comprensivo di relazione tecnica inerente ai lavori e altra documentazione tecnica o amministrativa necessaria alla comprensione del progetto (planimetrie, corografie, documentazione fotografica, ecc.).
   Il progetto deve contenere la cartografia in formato "Shapefile"[19] georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono richiesti i lavori, con tabella attributi indicata in allegato H;
2. computo metrico estimativo e quadro economico e, se del caso, analisi dei prezzi.
3. autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oggetto della domanda, solo se il richiedente non è proprietario dei terreni o della strada;
4. per interventi previsti all'interno di aree protette o in siti "Natura 2000", dichiarazione di cui al paragrafo 1.5;
5. dichiarazione sostitutiva del richiedente per la concessione di Aiuti di Stato, per le azioni 2, 4 e 6 (Allegato A);
6. per i beneficiari privati, foglio di calcolo dimensione impresa per le azioni 2, 4 e 6 (Allegato I);
7. dichiarazione sostitutiva del richiedente riguardo all'ammissibilità/detraibilità dell'IVA tra le spese sostenute per gli interventi e di assoggettabilità riguardo alla ritenuta del 4% ai fini IRPEF/IRES (Allegato C);
8. per gli interventi in aree soggette a piano di assestamento vigente, dichiarazione di rispetto degli obblighi di cui all'art. 45 del r.r. 5/2007 (allegato G).

Ai fini dell'ammissione all'istruttoria, tutta la documentazione prevista dal Bando deve essere allegata alla domanda e caricata a sistema in formato compresso e non modificabile (ad es. PDF, JPEG, p7m e zip).
Il progetto e altri elaborati tecnici prodotti da professionisti vanno inseriti in pdf e firmati elettronicamente o digitalmente.
La cartografia in formato "Shapefile" **non** deve essere firmata digitalmente o elettronicamente.

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta o si evidenzi la necessità di documentazione integrativa, la Comunità Montana ne chiede via Pec il completamento al richiedente, che deve provvedere entro 10 giorni; trascorso senza riscontro detto termine, la Comunità Montana pronuncia la non ricevibilità della domanda, dandone comunicazione al richiedente.

[19] I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

3.4.4 Errore palese

Gli errori palesi sono errori di compilazione della domanda di aiuto, compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere rilevati agevolmente nella domanda stessa.
Sono considerati errori palesi:

- gli errori di compilazione della domanda, che risultano evidenti in base ad un esame minimale della stessa (ad es. un codice statistico o bancario errato);
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (ad es. dati contraddittori tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata).

Qualora il richiedente chieda a SISCO una percentuale di contributo errata, maggiore dalla percentuale spettante in base al Bando, la correzione avviene d'ufficio in fase di istruttoria, senza necessità di presentazione della domanda di errore palese. **La correzione non è possibile qualora il richiedente abbia richiesto una percentuale di contributo inferiore rispetto a quanto abbia diritto.**

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente l'aiuto e viene inoltrata alla Comunità Montana che, verificato che lo stesso rientra nelle casistiche sopra riportate, autorizza o nega la correzione dell'errore.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

3.5 Istruttoria delle domande

3.5.1 Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti

L'istruttoria delle domande è effettuata dal Servizio Agricoltura e Foreste della Comunità Montana;

La Comunità Montana provvede a scaricare dal sistema le domande e ad attribuire il numero di protocollo, secondo le proprie modalità ed avendo cura che a ciascuna sia assegnato un numero univoco; in caso la domanda sia presentata alla Regione Lombardia, il numero di protocollo viene invece attribuito da parte del sistema SISCO. Gli allegati caricati in Sisco non sono modificabili e vengono conservati a sistema. Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo si avvia il procedimento amministrativo. La Comunità Montana verifica che le domande siano state presentate a SISCO entro i termini previsti dal Bando. **Le domande presentate prima del termine di apertura del bando e dopo la scadenza del termine di chiusura sono considerate non ricevibili** e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l. 241/1990 e ss.mm.ii.

La Comunità Montana provvede a svolgere l'istruttoria delle domande sul Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste della Regione Lombardia (SISCO).

L'istruttoria tecnico-amministrativa prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti "Procedure Unificate" e nel presente Bando;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- la determinazione della spesa ammissibile a finanziamento e del contributo concedibile;

- il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato;
- un sopralluogo, se ritenuto necessario.

A conclusione dei controlli sopra richiamati il funzionario incaricato provvederà alla redazione di un verbale di "Istruttoria Tecnico Amministrativa" della domanda, cui farà seguito, tramite la procedura SISCO, la compilazione del **verbale di istruttoria** iniziale, di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, nel quale sono indicati:

- il punteggio complessivo assegnato e il dettaglio di come è stato determinato;
- l'importo della spesa ammessa (spesa totale);
- l'importo della spesa ammissibile a contributo (con riferimento ai massimali stabiliti per ciascuna misura dal presente Bando);
- eventuali prescrizioni tecniche relative all'intervento previsto (es. superficie, tipo di lavori ecc.);
- l'importo del contributo concedibile;
- in caso d'istruttoria con esito negativo, dovranno essere dettagliatamente precisate le motivazioni.

In caso di istruttoria con esito positivo, deve essere allegato al verbale, caricandolo in SISCO, il documento denominato "Dettaglio attribuzione punteggio", recante i punteggi attribuiti relativamente ai singoli criteri di priorità.

Il verbale, firmato digitalmente dal funzionario istruttore e dal responsabile, deve essere caricato su SISCO.

La Comunità Montana invierà il verbale istruttorio ai richiedenti, che, entro 10 giorni dall'invio del verbale, possono presentare, tramite PEC, un'istanza di riesame ai sensi della legge 241/1990. Gli Enti istruttori valutano la richiesta di riesame e concludono l'istruttoria della domanda motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.
A seguito delle osservazioni il funzionario incaricato effettua una **revisione dell'istruttoria** in Sisco dando conto delle osservazioni stesse e motivando in ordine al loro accoglimento o non accoglimento. Dell'esito di tale esame è data idonea comunicazione al soggetto che ha presentato osservazioni.

Prima dell'approvazione della graduatoria e di ammissione a finanziamento, in ottemperanza all'art. 52 della legge 234/2012 e al DM 115/2017, la Comunità Montana provvederà ad effettuare le verifiche propedeutiche sul Registro nazionale degli aiuti di stato ed alla registrazione nel SIAN ed RNA degli aiuti individuali concessi. La Comunità Montana dovrà dare atto nei rispettivi provvedimenti di aver provveduto all'inserimento delle informazioni in RNA o nel SIAN e all'interrogazione dei detti registri, riportando i relativi COR/SIAN-COR.

3.5.2 Approvazione degli esiti istruttori

La Comunità Montana provvederà ad approvare, con proprio provvedimento, i seguenti elenchi:

a. elenco delle domande con esito istruttorio negativo;
b. graduatoria delle domande con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio assegnato e con l'indicazione per ciascuna domanda di:
   - importo totale richiesto;
   - importo totale della spesa ammessa;
   - punteggio assegnato;
   - contributo concesso, per le domande finanziate;
   - fonte di finanziamento, specificando i fondi regionali e i fondi propri, provenienti dal riparto regionale o dalla Comunità Montana;
   - codice SIAN-COR/COR.

Le domande presentate istruite favorevolmente devono essere finanziate integralmente: non è ammesso il finanziamento solo di una parte della domanda.

Alle domande ammesse a finanziamento dovrà essere assegnato il Codice Unico di Procedimento (CUP) al fine di garantire la tracciabilità delle spese. Il CUP è assegnato dalla Comunità Montana ai soggetti privati, mentre i soggetti di diritto pubblico provvedono in autonomia a "staccarlo".

Gli elenchi di cui sopra dovranno essere trasmessi unitamente agli atti d'impegno delle risorse tramite PEC ad agricoltura@pec.regione.lombardia.it entro 20 giorni dall'adozione dell'atto; gli atti possono essere anticipati via email (non pec) a foreste@regione.lombardia.it , a Regione Lombardia - D.G. ASAF. Ai fini della gestione dei dati, tutti gli elenchi devono essere trasmessi anche in formato excel.

3.5.3 Comunicazione di ammissione a finanziamento

La Comunità Montana pubblicherà sul proprio sito istituzionale il provvedimento e gli elenchi di cui al paragrafo precedente e comunicherà prontamente ai beneficiari l'ammissione a finanziamento, tramite PEC, precisando i tempi di presentazione dell'eventuale progetto esecutivo, la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori, eventuali prescrizioni e obblighi.

Negli elenchi pubblicati saranno omessi dati personali, compreso il codice fiscale se alfanumerico.

3.5.4 Validità delle domande

Le domande mantengono validità fino al 24 marzo 2027, fermo restando che le **ultime ammissioni a finanziamento** dovranno avvenire entro la scadenza della validità del presente regime di aiuto, attualmente fissata al **31 dicembre 2029**.

A seguito di rinunce o decadenze da parte di beneficiari ammessi al finanziamento, la Comunità Montana utilizzerà gli importi per finanziare ulteriori domande ammissibili, secondo l'ordine con cui sono presenti nella graduatoria approvata e pubblicata.

3.6 Iter progetti esecutivi

3.6.1 Presentazione dei progetti esecutivi

I beneficiari che non hanno presentato il progetto esecutivo o che, pur avendolo presentato, sono tenuti a modificarlo o ad integrarlo a seguito dell'istruttoria, devono consegnare via pec il progetto esecutivo, corredato delle eventuali autorizzazioni previste e, nel caso di beneficiari pubblici o soggetti alle procedure di evidenza pubblica, anche dell'atto formale di approvazione, entro il termine di 180 giorni consecutivi, decorrenti dalla comunicazione di ammissione a finanziamento.
Nel caso di lavori forestali o selvicolturali che prevedano il taglio di piante, il progetto esecutivo deve essere comprensivo di piedilista di martellata per le piante da abbattere o di verbale di contrassegnatura delle matricine.

Nel caso di soggetti tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, i progetti devono essere redatti in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici (d.lgs. 36/2023) e di sicurezza dei cantieri di lavoro (d.lgs. 81/2008 e s.m.i.).

La Comunità Montana potrà concedere una proroga per motivi non riconducibili alla negligenza del beneficiario.

3.6.2 Verifica dei progetti esecutivi

La Comunità Montana procede alla verifica, con particolare attenzione alla congruità con quanto indicato nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento, alla completezza degli elaborati progettuali e alla presenza della necessaria documentazione (autorizzazioni, pareri ecc.). Il funzionario incaricato esprime il proprio parere tramite la stesura di un verbale di verifica del progetto esecutivo.

3.6.3 Comunicazione in merito ai progetti esecutivi

Al termine della valutazione del progetto esecutivo La Comunità Montana invia ai beneficiari, tramite PEC, una comunicazione coi seguenti elementi:
- il quadro economico del progetto, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo;
- la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori ed alla rendicontazione delle spese sostenute;
- le eventuali prescrizioni e gli obblighi stabiliti nell'esecuzione degli interventi;
- le modalità e i tempi di erogazione del contributo, per l'eventuale anticipo o il SAL e per il saldo finale.

3.7 Esecuzione dei lavori

3.7.1 Denuncia di taglio informatizzata

Tutte le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi, previste nell'ambito degli interventi ammessi a finanziamento, devono essere accompagnate da una istanza di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata SITaB, prevista dall'art. 11 del r.r. 5/2007 e, ove richiesto, da successiva autorizzazione da parte dell'Ente forestale, che deve essere inserita a SITaB.
La denuncia, compilabile dagli operatori abilitati, tramite SISCO, deve essere presentata successivamente alla domanda di aiuto e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori e deve indicare gli estremi del bando di finanziamento e l'esecutore materiale dei lavori in bosco.
La domanda di taglio deve essere corredata:
- da un progetto di taglio (anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali il progetto è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007);
- dalla documentazione tecnico-amministrativa prevista dal Bando.

3.7.2 Varianti in corso d'opera

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario; rientrano tra le varianti anche il cambio di localizzazione dell'investimento, inteso come cambio di particella catastale.

Non sono considerate varianti:
1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, fra le quali:
   a) esecuzione dei medesimi lavori con utilizzo di costi differenti;
   b) trasposizioni di superficie all'interno delle medesime particelle o fra le particelle oggetto di domanda, a condizioni che non cambi l'intervento previsto e le trasposizioni non comportino ulteriori vincoli;
   c) eventuali altre situazioni indicate dettagliatamente nei bandi delle Comunità Montane.
2. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati.

Non sono autorizzabili le varianti che comportano:

1) modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi tali da decurtare il punteggio assegnato alla domanda e portarla fuori dall'elenco delle domande ammesse a contributo;
2) che non rispettano condizioni, limiti e divieti del presente Bando.

Le richieste di variante in corso d'opera possono essere presentate alla Comunità Montana, in caso di accertata necessità e se strettamente conformi alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici. I costi delle varianti non possono essere finanziati dai ribassi d'asta in caso di appalti.
Anche i beneficiari non tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, nel caso si verifichi la necessità di apportare modifiche alle opere o ai lavori previsti, devono presentare richiesta all'Ente istruttore.

Il beneficiario deve inoltrare alla Comunità Montana, tramite procedura SISCO, un'apposita domanda di autorizzazione alla variante, allegando la seguente documentazione firmata digitalmente dal soggetto che l'ha formulata:

1. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 2.

La Comunità Montana verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in SISCO il beneficiario alla presentazione della domanda di variante. In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante, il beneficiario deve inoltrare tramite SISCO, un'apposita domanda di variante corredata da:

1. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 2;
3. documentazione di cui al precedente punto 3.4 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta.

La domanda di variante sostituisce la domanda iniziale.
L'istruttoria della domanda di variante viene eseguita sul Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste della Regione Lombardia (SISCO).
Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda ammessa a contributo, accompagnata da una relazione tecnica che motivi le modifiche da apportare e dal quadro di confronto tra la situazione prevista e quella che si determina a seguito della variante (Allegato E).

Le spese sostenute per le varianti non autorizzate non saranno riconosciute.

3.7.3 Ultimazione lavori ed eventuale proroga

I lavori debbono terminare entro un anno dalla data di inizio.

In presenza di fondate motivazioni non riconducibili alla negligenza del beneficiario, potrà essere concesse una sola proroga di 90 giorni al termine di ultimazione dei lavori, fatto salvo che gli interventi si dovranno concludere nei tempi necessari per consentire il controllo dei lavori effettuati e la liquidazione dei contributi da parte della Comunità Montana entro il termine ultimo stabilito dalle Procedure Unificate.

3.8 Spese ammissibili ed erogazione dei contributi

Le spese ammissibili per l'esecuzione dei lavori e per l'acquisto dei materiali sono indicate nei paragrafi relativi a ciascuna Azione.

I lavori possono essere eseguiti in amministrazione diretta, nel caso di soggetti pubblici o tenuti al rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, o affidati a ditte esterne tramite appalto o cottimo fiduciario.

Sono ammissibili:

- le spese presenti all'interno del **Prezzario regionale delle opere pubbliche** approvato da Regione Lombardia, (non può essere utilizzato il prezzario delle opere forestali) nei limiti delle voci di costo ivi indicate; in casi eccezionali di mancanza di alcune voci di costo, è ammessa l'analisi dei prezzi, opportunamente motivata, partendo dalle voci di costo elementari del prezziario in esame.
- l'IVA, nei casi in cui non sia recuperabile da parte del soggetto finanziato; nel caso di lavori in amministrazione diretta è riconosciuta esclusivamente sugli acquisti di materiali e noli di attrezzature utilizzati per gli interventi, che dovranno essere comprovati da fatture quietanzate;
- le spese tecniche specificate al paragrafo seguente.

Le voci di spesa devono essere provate:

- se effettuate in amministrazione diretta, ossia realizzata da personale del Consorzio o dell'Ente pubblico beneficiari, questi devono comprovarne i costi mediante prospetti analitici che attestino il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, il numero di ore o giornate del personale utilizzato, il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali (comprovato dal DURC) e i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso;
- negli altri casi (compresi i noli e le forniture nei lavori in amministrazione diretta), devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili avente forza probatoria equivalente, nel caso in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fatture.

È vietata ogni forma di sovra-compensazione. Pertanto, in fase di verifica dei costi, va accertato che le ore o giornate rendicontate siano solo quelle effettivamente riferite alle attività previste dall'aiuto.

3.8.1 Spese tecniche

Le spese tecniche ammissibili comprendono:

a) la progettazione degli interventi proposti o la stesura della relazione tecnica;
b) lo studio di incidenza e le eventuali pratiche autorizzative;
c) consulenze specialistiche inerenti alla progettazione;
d) la direzione dei lavori (anche in caso di lavori in amministrazione diretta);
e) il piano di sicurezza del cantiere laddove previsto dalla normativa vigente e relativi oneri per eventuali coordinatori in fase di progettazione ed esecuzione;
f) oneri afferenti a quote di progettazione per gli uffici pubblici.

Le spese tecniche **non possono superare il 15% dell'importo dei lavori determinato in fase progettuale (domanda iniziale, progetto esecutivo o variante)**, calcolato al netto dell'IVA[20].

Le spese tecniche per la progettazione e tutte le fasi connesse, ossia le analisi preliminari e le consulenze, lo studio di incidenza e il piano di sicurezza, non sono soggette a riduzione in caso di variante o di mancata esecuzione della totalità dei lavori. Le spese tecniche per la direzione lavori viceversa sono ridotte qualora i lavori non siano realizzati totalmente, in proporzione ai lavori eseguiti.

Le spese tecniche devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi ai servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento e possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché non prima del 29 maggio 2024 e purché inerenti alla predisposizione del progetto.

Le spese di progettazione del personale interno degli Enti Pubblici possono essere riconosciute fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero di direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo svolte dal personale interno, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici.

3.8.2 IVA

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo nel caso in cui il beneficiario non possa recuperarla a norma della legislazione nazionale, in virtù della propria natura giuridica e delle attività svolte.
All'atto della domanda di finanziamento, il richiedente dovrà dichiarare la sua posizione nei confronti dell'IVA (Allegato C). In assenza di dichiarazione, l'IVA sarà ritenuta spesa non ammissibile a contributo.

3.8.3 Pagamenti

Le operazioni di pagamento del saldo possono avvenire, da parte della Comunità Montana, solo a seguito:

- dell'effettuazione della "*Visura Deggendorf*" sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato per le azioni 2, 4 e 6;
- della registrazione dell'importo erogato sul SIAN, ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012 per le azioni 2, 4 e 6;
- della presentazione della "certificazione antimafia", ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 - Codice Antimafia, ove richiesta.

Nell'atto di pagamento si deve dare evidenza che sono stati effettuati i già menzionati controlli e sono stati registrati i dati nel pertinente Registro.

[20] Esempio, lavori ammessi a finanziamento per 50.000,00 (+ IVA, se del caso). Spese tecniche massime riconoscibili 7.500,00 euro + IVA. Eventuali ribassi d'asta o riduzioni delle spese rendicontate non comportano quindi parallela riduzione delle spese tecniche.

Le domande di saldo vanno presentate a SISCO, caricando la documentazione necessaria prevista nei bandi in base alle presenti procedure unificate. Tutti i documenti firmati dal Direttore dei Lavori o da altri professionisti devono essere firmati elettronicamente o digitalmente.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori che, al termine delle verifiche, redigono e sottoscrivono il verbale, controfirmato dal responsabile del procedimento.
La Comunità Montana comunica l'esito delle verifiche ai beneficiari, che entro dieci giorni continuativi dalla data di comunicazione, possono presentare tramite Pec un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.
Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le verifiche relative alle memorie ricevute, e redige e sottoscrive una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il diniego; tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal responsabile del procedimento.
Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti, la Comunità Montana verifica la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione: validità del documento di regolarità contributiva (DURC) e, ove previsto, regolarità della documentazione antimafia[21].
L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporta la decadenza dall'agevolazione.

3.8.6 Saldo

A lavori ultimati, i beneficiari dovranno presentare alla Comunità Montana (tramite il portale SISCO) la domanda di accertamento finale e di contestuale pagamento del saldo, allegando la documentazione di seguito indicata:

- Atto di approvazione della contabilità finale;
- Relazione tecnico descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal Direttore dei lavori e contenente documentazione fotografica realizzata nelle varie fasi di esecuzione dell'intervento, riferita soprattutto a quelle tipologie di lavori che non possono essere completamente riscontrati in fase di accertamento finale. **La mancanza dell'adeguata documentazione fotografica di cui sopra comporterà una decurtazione del 10% del contributo ammissibile**
- contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- fatture[22] quietanzate (o altri documenti contabili avente forza probatoria equivalente) accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e tracciabilità dei pagamenti effettuati;
- nel caso il lavoro sia effettuato in amministrazione diretta:
  a) dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni Misura;
  b) prospetti di spesa analitici (contributi previdenziali, listini paga e altro) firmati dal responsabile aziendale come indicato al successivo paragrafo 3.8.6.1.
- dichiarazione del beneficiario di non aver richiesto altri contributi per l'intervento (modello Allegato F) oppure copia delle rinunce ad altri contributi;
- documentazione richiesta dalla normativa per la liquidazione dei contributi pubblici (DURC, antimafia, ecc.);

[21] Ai sensi del D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e successive modifiche e integrazioni, ove previsto, per la corresponsione di contributi finanziari è necessaria l'acquisizione della documentazione antimafia rilasciata dalla Prefettura territorialmente competente. La CM deve verificare la validità della documentazione antimafia alla data di conclusione dell'istruttoria della domanda di pagamento

[22] I documenti comprovanti le spese sostenute devono riportare il CUP assegnato alla domanda ammessa a finanziamento.

- copia del contratto d'appalto nel caso di beneficiari pubblici, se non ancora consegnata;
- cartografia in formato "*Shapefile*[23]" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N WGS84, indicante l'area precisa (poligono o tratti stradali) in cui sono stati eseguiti i lavori oggetto del contributo, con struttura dati indicata in allegato H.

Il ricavato della vendita del materiale legnoso va fatturato e portato in detrazione dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo, coma da paragrafo specifico.
La Comunità Montana effettuerà l'accertamento su tutte le domande, compreso il controllo in loco dell'avvenuta esecuzione dei lavori e, a campione (per le tipologie ove è previsto), la verifica dell'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita del legname.
Il funzionario incaricato redige il verbale di controllo finale, nel quale riporta gli esiti degli accertamenti e la Comunità Montana procede poi alla liquidazione del contributo (al netto del ricavato del materiale legnoso), comunicando al beneficiario l'entità del saldo ed eventuali obblighi.
Le spese totali non possono superare i costi del Computo metrico estimativo approvato (prezzario o analisi dei prezzi).

3.8.6.1 Saldo ei lavori realizzati in amministrazione diretta

Gli Enti Pubblici e i Consorzi forestali, che per effettuare i lavori in amministrazione diretta si avvalgono di personale proprio, devono comprovare i costi del personale mediante **prospetti analitici**, sottoscritti dal dirigente/responsabile dell'Amministrazione, che attestino:
- il costo orario o giornaliero del personale impiegato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo;
- il numero di ore o giornate in cui il personale su base nominativa è stato utilizzato per l'intervento e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
- i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso.

La spesa per l'acquisto dei materiali deve essere comprovata da fatture, mandati di pagamento, documentazione bancaria necessaria per la tracciabilità dei pagamenti e liberatorie. Le spese documentate devono corrispondere alle voci riportate sulla contabilità finale dei lavori.

Le spese totali non possono superare i costi del Computo metrico estimativo approvato (prezzario o analisi dei prezzi).

La rendicontazione per costi standard non è ammessa.

3.8.8 Proventi del legname

I proventi derivanti dalla cessione del legname vanno detratti dal contributo regionale e, più precisamente, gli importi relativi alle fatture per la vendita del legname o della legna da ardere vanno detratti, in sede di presentazione della domanda di pagamento, dalle spese sostenute.
Si riporta di seguito, a titolo meramente illustrativo, un esempio nel caso in cui il legname fosse ritirato dalla medesima impresa che esegue i lavori. Nell'esempio si ipotizza un contributo pari al 100% e che le spese generali siano pari al 15%; inoltre si omette del tutto il calcolo dell'IVA, in quanto soggetto a variabili in base alla natura dei soggetti coinvolti.
- Importo dei lavori, a base d'asta: 100,00 euro
- Ricavo dalla vendita della legna: 30,00 euro

[23] I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

- Spesa ammissibile = 100,00 euro – 30,00 euro = 70,00 euro
- Spese tecniche: calcolate sull'importo dei lavori, a base d'asta, ossia sui 100,00 euro, quindi al massimo 15,00 euro.

Nel caso predetto, il contributo regionale (senza conteggiare l'IVA) è pari pertanto a 70,00 + 15,00 = 85,00 euro.
In sede di domanda di pagamento, dovranno in particolare risultare due fatture, una passiva (in entrata) per i lavori eseguiti e una attiva (in uscita) per l'alienazione della legna/legname. Al fine della rendicontazione, può essere accettato un pagamento effettuato tramite un solo bonifico (in compensazione), pari alla differenza degli importi. In caso di pagamento con bonifico in compensazione, è necessario allegare un prospetto riepilogativo esplicativo.
Viceversa, nel caso invece in cui il legname non fosse ritirato dall'impresa esecutrice e rimanesse invenduto, è necessario produrre in sede di domanda di pagamento una dichiarazione asseverata da parte del tecnico che stima il più probabile valore del legname ricavabile in un tempo ragionevole per non comportare il deprezzamento del materiale. Analogamente al caso precedente, detto importo dovrà essere detratto dalle spese sostenute.
Infine, nel caso in cui il legname, in quanto inutilizzabile, rimanesse accatastato in bosco senza essere esboscato e quindi non fosse alienato, è necessario produrre in sede di domanda di pagamento una brevissima relazione del tecnico con documentazione fotografica, dimostrante il rilascio in bosco del materiale inutilizzato, anche a beneficio di eventuali futuri controlli fiscali.

3.9 Decadenza, rinuncia e cambio del beneficiario

3.9.1 Decadenza

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:
- mancato rispetto delle condizioni, limiti e divieti previsti per le singole Azioni;
- mancato rispetto dei termini di conclusione degli interventi, stabiliti dal presente Bando;
- realizzazione di investimenti con spesa ammessa inferiore alla soglia minima indicata per le singole azioni;
- mancata presentazione della contabilità finale entro il termine stabilito dall'Ente competente, necessario per consentire il controllo dei lavori effettuati e la liquidazione degli aiuti;
- violazione del divieto di cumulo con altre fonti di finanziamento;
- mancato rispetto del periodo di mantenimento delle opere realizzate nell'ambito dell'Azione 4 (SIF), dell'Azione 6 (Manutenzione straordinaria strade forestali);
- non veridicità delle eventuali dichiarazioni presentate, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000.

Nel caso in cui a seguito di un controllo si evidenzino irregolarità tali da comportare la decadenza di una domanda di aiuto, la Comunità Montana comunica la revoca del contributo al beneficiario e, ove necessario, avvia le procedure per il recupero delle somme erogate, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 31/2008.
In caso di indebito percepimento per falsa dichiarazione, la Comunità Montana provvede ad erogare la sanzione amministrativa ex L. 898/1986.

3.9.2 Rinuncia

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare al contributo[24], ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione alla Comunità Montana mediante PEC.
Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati. La restituzione delle somme già ricevute non è dovuta in caso di cause di forza maggiore (eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario,

[24] La rinuncia può essere solo totale. In caso si intenda rinunciare parzialmente, è necessario presentare domanda di variante.

non prevedibili pur con la dovuta diligenza) e che impediscono al beneficiario di adempiere agli obblighi e agli impegni previsti.

La rinuncia non è ammessa qualora la Comunità Montana abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, quando la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

3.9.3 Riduzione parziale del contributo (penalità)

Il Responsabile del Procedimento procede alla riduzione parziale dei contributi concessi nei casi e con le modalità di seguito riportati:

1. nel caso siano stati effettuati interventi non conformi o non regolari, compresi i lavori effettuati da soggetti non titolati ai sensi del r.r. 5/2007 o dei presenti criteri, essi verranno stralciati dalla liquidazione;
2. nel caso siano state apportate varianti non autorizzate, i relativi lavori sono stralciati e non saranno liquidati;
3. qualora sia stata presentata una denuncia di taglio a SITaB senza indicare correttamente, nell'apposito "menù a tendina", la voce esatta del contributo, ossia "L.R. 31/2008, ART. 26 (MISURE FORESTALI) – BANDI 2024-2029", si procederà a una riduzione forfetaria di euro 200,00 (duecento/00). Tale riduzione viene applicata anche qualora si sia fatto riferimento al contributo nel campo note, senza selezionare l'apposito "menù a tendina";
4. qualora non sia stata presentata una denuncia di taglio a SITaB, la sanzione amministrativa prevista dall'art. 61 c. 5 della l.r. 31/2008, secondo paragrafo («*Tale sanzione è elevata fino a cinque volte per ogni 1.000 metri quadrati o frazione di superficie, fino ad un massimo di 15.000,00 euro, se la segnalazione certificata di inizio attività o l'autorizzazione prevedono la presentazione in allegato di elaborati tecnici*») potrà essere detratta in compensazione dall'ammontare del contributo erogabile;
5. nel caso in cui l'esecutore dei lavori non sia quello dichiarato nella denuncia di taglio a SITaB, si applicherà – se del caso - la sanzione amministrativa prevista dall'art. 61 c. 5 septies della l.r. 31/2008 («*Chi esegue attività selvicolturali senza averne titolo in base alla disciplina di cui all'articolo 50, comma 5, lettera h bis), è punito con la sanzione amministrativa da 150,00 euro a 450,00 euro per ogni 1.000 metri quadrati di superficie di bosco o frazione di esso*»), che potrà essere detratta in compensazione dall'ammontare del contributo erogabile; in caso la sanzione non fosse applicabile, si procederà a una riduzione forfetaria di euro 2.000,00 (duemila/00);
6. qualora i poligoni digitali presentati in occasione della domanda di saldo non abbiano la struttura dati indicata in allegato H, si procederà a una riduzione forfetaria di euro 500,00 (cinquecento/00).

3.9.4 Cambio del beneficiario

Successivamente al provvedimento di approvazione dell'elenco dei beneficiari e di assunzione dell'impegno di spesa è possibile effettuare la richiesta di autorizzazione al cambio di beneficiario, mediante l'attivazione di un'apposita procedura su SISCO.

Il cambio beneficiario è ammissibile solo in caso di forza maggiore o altri casi eccezionali: il decesso o malattia invalidante o di lunga durata del beneficiario, la chiusura, cessione o fallimento dell'azienda beneficiaria, la fusione o soppressione di Enti pubblici beneficiari.

Il cessionario (subentrante) deve presentare a SISCO una richiesta di autorizzazione a subentrare alla domanda di finanziamento del cedente, allegando la documentazione attestante:

1. la titolarità del cessionario al subentro, tramite l'acquisizione dell'azienda; in caso di subentro per morte del beneficiario, il cessionario dovrà produrre la documentazione prevista dalla circolare AGEA n. 2016.16382 per la gestione del fascicolo aziendale in caso di decesso del titolare;
2. l'impegno da parte del cessionario a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
3. la rinuncia del contributo da parte del cedente.

L'Ente istruttore istruisce la richiesta di autorizzazione, verificando:

1. la titolarità del cessionario al subentro;
2. la presenza di valida motivazione;
3. il possesso da parte dello stesso dei requisiti previsti dalle disposizioni attuative regionali, dalle procedure unificate e dal Bando per l'accesso al contributo.

L'esito della valutazione può comportare: l'autorizzazione o la non autorizzazione al subentro. Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda la Comunità Montana comunica l'esito dell'istruttoria, allegando copia del relativo verbale. Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di comunicazione dell'esito dell'istruttoria, può partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando per iscritto sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti, mediante posta elettronica certificata (PEC).
In caso di accoglimento delle osservazioni, ne viene data comunicazione al richiedente, invitandolo a presentare una nuova domanda di autorizzazione.

La Comunità Montana, in caso di accoglimento della richiesta, autorizza attraverso la specifica funzione del sistema informativo SISCO la presentazione da parte del cessionario della nuova domanda di finanziamento, con le modalità previste al precedente par. 3.

La Comunità Montana istruisce, con le modalità previste al precedente par. 4, la nuova domanda di finanziamento presentata dal cessionario, attribuendo il relativo punteggio. Possono verificarsi i seguenti due casi:

- il punteggio attribuito alla domanda del cessionario è uguale o superiore a quello della domanda del cedente o comunque superiore a quello della domanda del primo degli esclusi. In questo caso, il cessionario subentra al cedente e deve essere aggiornato il provvedimento di ammissione a finanziamento, indicando la percentuale di finanziamento e il contributo spettante, che non può essere in ogni caso superiore a quello del cedente;
- il punteggio attribuito alla domanda del cessionario è inferiore a quello della domanda del primo degli esclusi. In questo caso, la Comunità Montana provvede a rettificare il provvedimento di ammissione a finanziamento, inserendo il primo degli esclusi e revocando il contributo al cedente.

In entrambi i casi, la Comunità Montana dà comunicazione dell'esito dell'istruttoria al beneficiario e alla Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

Qualora il cessionario venga ammesso a finanziamento, la Comunità Montana inserisce il nuovo beneficiario nell'elenco delle domande ammesse a finanziamento e procede inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 115/2017, alla registrazione in SIAN della nuova concessione, previa visura propedeutica sul Registro nazionale degli aiuti di stato e acquisizione da SIAN del Codice Univoco interno di concessione a conferma dell'avvenuta registrazione.

3.10 Modalità di svolgimento dei controlli

Regione Lombardia, al fine di verificare l'attuazione delle presenti procedure, potrà effettuare a sua discrezione accertamenti presso gli uffici degli Enti istruttori e presso i beneficiari finali degli aiuti.

Per la verifica del rispetto dell'obbligo di accantonamento dei proventi dei Piani di Assestamento, Regione Lombardia potrà avvalersi del supporto di ERSAF o di convenzioni coi Carabinieri Forestali o la Guardia di Finanza.

I controlli potranno essere a campione per la verifica dei presenti criteri per la redazione dei bandi. Se a seguito di tali controlli si ravviseranno irregolarità si procederà alla revoca del finanziamento, maggiorato degli interessi legali nel frattempo maturali.

3.11. Rendicontazione e monitoraggio della spesa da parte delle Comunità Montane

Impegni di spesa e di liquidazione

Salvo differente comunicazione pec da parte del dirigente regionale competente o diversa disposizione nel decreto di riparto, le somme trasferite devono essere impegnate da parte della Comunità Montana **entro il 31 dicembre dell'anno** in cui sono state trasferite (per le somme a valere sul riparto regionale 2024 il termine ultimo per gli impegni è il 31 dicembre 2025);

Gli importi devono essere liquidati dalla Comunità Montana entro il **31 dicembre del terzo anno successivo** (per le somme a valere sul riparto regionale di cui al presente Bando il termine ultimo per le liquidazioni è il 31 dicembre 2027).

4. TEMPI DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

I beneficiari dei contributi, pena la decadenza degli stessi, devono rispettare i seguenti termini temporali:

iniziare i lavori entro e non oltre 180 giorni naturali e consecutivi dalla data di comunicazione dell'esito dell'istruttoria o, in caso, di valutazione del progetto esecutivo (a seguito di presentazione del progetto esecutivo), eventualmente prorogabili su richiesta motivata del beneficiario;

terminare i lavori entro e non oltre 365 giorni naturali e consecutivi dalla data di inizio, eventualmente prorogabili su richiesta motivata del beneficiario;

presentare la contabilità finale entro e non oltre 90 giorni naturali e consecutivi per consentire alla Comunità Montana l'esecuzione delle verifiche finali e l'erogazione del contributo, eventualmente prorogabili su richiesta motivata del beneficiario.

In ogni caso i tempi di realizzazione degli interventi finanziati, sommati alle eventuali proroghe, dovranno consentire alla Comunità Montana il rispetto dei termini di cui al paragrafo precedente, per cui la concessione di eventuali proroghe dovrà essere funzionale al raggiungimento di tale obiettivo.

ALLEGATI

Allegato A - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO
Allegato B - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'
Allegato C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL RICHIEDENTE RIGUARDO L'AMMISSIBILITÀ/DETRAIBILITÀ DELL'IVA TRA LE SPESE SOSTENUTE PER GLI INTERVENTI E DI ASSOGGETTABILITA' RIGUARDO ALLA RITENUTA DEL 4% AI FINI IRPEF/IRES
Allegato D - MODELLI GRADUATORIE
Allegato E - PROSPETTO VARIANTI
Allegato F - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' relativa all'assenza di altre fonti di finanziamento
Allegato G – DICHIARAZIONE DI RISPETTO DELL'OBBLIGO DI ACCANTONAMENTO DEI PROVENTI DEI PIANI DI ASSESTAMENTO
Allegato H: TABELLE ATTRIBUTI PER POLIGONI DIGITALI
Allegato I: CALCOLO DIMENSIONE D'IMPRESA

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO
(Artt. 46, 47, 75 e 76 D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto _____ _____
(Nome Cognome)

nato/a a _____ (____) *(Prov.)* il ____ /_____ / _____
(Comune) *(gg/mm/aaaa)*

residente in _____ (____) *(Prov.)* _____ _____ *(n.)*
(Comune) *(Via, Piazza, ecc.)*

in qualità di:

☐ legale rappresentante della società
_____
(Ragione sociale)

☐ titolare dell'impresa
_____
(Denominazione)

_____

con sede in: _____ (____) _____
(Comune) *(Prov.)* *(Via, Piazza, ecc.)* *(n.)*

Tel. _____ C.F./P.IVA: _____

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, "Misure forestali" art. 26 l.r. 31/2008,

PRESA VISIONE della definizione di cui all'art. 2, punto 59) del Reg. (UE) n. 2472/2022 e riportata in calce al presente modello;

DICHIARA

ai fini della concessione dell'agevolazione, qualificabile come Aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e concessa ai sensi del Regolamento (UE) n. 2472/2022:

☐ di non essere impresa in difficoltà, in quanto applicabile

[*deve essere sottoscritta una sola alternativa*]

☐ di non avere chiesto e/o ricevuto altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento,

☐ di avere chiesto e/o ricevuto altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento, che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da elenco seguente e di cui è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui al presente bando

[se l'impresa ha chiesto/ricevuto altri contributi nell'anno in corso compilare la tabella *che segue:*

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Importo dell'agevolazione	Data di concessione
_____	_____	€ _____ , ____	____ /____ / _____
_____	_____	€ _____ , ____	____ /____ / _____
_____	_____	€ _____ , ____	____ /____ / _____

inoltre

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato, in occasione di ogni successiva erogazione

Luogo e data, _____

Firma del dichiarante _____

*Si segnala che l'art. 2, punto 18) del Reg. (UE) n. 651/2014, richiamato dall'art. 2 del Reg. (UE) 2022/2472, definisce "**impresa in difficoltà**" un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze: a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della*

società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto.

*Ai fini della presente disposizione, per «**società a responsabilità limitata**» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione; b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate.*

*Ai fini della presente disposizione, per «**società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società**» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: 1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; 2. e il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.*

ALLEGATO B

DI CUI ALL'ART.2.2 LETT.C) E D) DEL REGOLAMENTO (UE) N. 2023/2831

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «de minimis» ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831, è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – **che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'Impresa /Libero Professionista richiedente conformemente, rispettivamente, a quanto previsto all'art. 2 paragrafo 2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 2023/2831:**

Art. 2, par. 2 del Regolamento n. 2831/2023/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese, fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Con riferimento alle relazioni di cui alle suddette lett. a) e b) valgono le visure attestate dal Registro Nazionale Aiuti (di cui alla legge 234/2012 art. 52 e relativo decreto n. 115/2017) sia con riferimento al perimetro di impresa considerato, come risultante dal registro delle imprese, sia con riferimento agli aiuti ivi registrati per ogni impresa. Tali verifiche saranno effettuate quindi d'ufficio dall'Amministrazione sulla base delle risultanze di RNA. Pertanto, per maggiore completezza, rispetto a tali dati riguardante l'impresa candidata e le imprese facenti parte del perimetro di impresa unica, si prega di visionare la sezione trasparenza del Registro Nazionale Aiuti (RNA):
https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx

Con riferimento all'art. 2359 del Codice civile (di seguito riportato nel box sottostante) si precisa che l'art. 2 paragrafo 2 lett.c) del Regolamento de minimis corrisponde al punto 3) dell'art. 2359, mentre la lett. d) dell'art. 2 paragrafo 2 del de minimis corrisponde al punto 2) del predetto articolo del Codice civile

Art. 2359 cc

Sono considerate società controllate:

1) *le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;*
2) *le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;*
3) *le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa[1].*

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto di terzi. Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati[2].

Note:

(1) Si configura un controllo esterno di una società su di un'altra e ciò in virtù di determinati vincoli contrattuali.

(2) Comma così modificato dall'art. 8 D. Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310.

Informazioni a titolo esemplificativo per una valutazione caso per caso di tali fattispecie:

Per contratto concluso tra imprese che possa creare un legame di influenza dominante, si possono citare i contratti di franchising, i contratti di distribuzione in esclusiva, i contratti di rete, alcuni contratti di partenariato, alcuni contratti ove vengono disciplinati i rapporti in un consorzio a rilevanza esterna. Dal momento che non tutti i contratti menzionati hanno le caratteristiche sufficienti per instaurare un rapporto di influenza dominante tra imprese, ai fini della dichiarazione di cui sopra, e del relativo controllo, l'impresa dichiarante deve valutare se tali clausole dei contratti, di cui fosse parte contraente, abbiano i connotati di creare -a monte o a valle- anche un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali (forma di eterodeterminazione dell'attività dell'impresa in forza di vincoli contrattuali esterna alla stessa). Pertanto, non conta la forma iuris del contratto ma il contenuto dello stesso e delle obbligazioni create dal contratto come forma di controllo esterno dell'impresa slegato dal possesso della maggioranza dei voti.

Per patto parasociale, si rinvia alla definizione di cui all'art. 2341-bis c.c. secondo cui "i patti, in qualunque forma stipulati, che al fine di stabilizzare gli assetti proprietari o il governo della società: a) hanno per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società per azioni o nelle società che le controllano; b) pongono limiti al trasferimento delle relative azioni o delle partecipazioni in società che le controllano; c) hanno per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante su tali società, non possono avere durata superiore a cinque anni e si intendono stipulati per questa durata anche se le parti hanno previsto un termine maggiore; i patti sono rinnovabili alla scadenza. Qualora il patto non preveda un termine di durata, ciascun contraente ha diritto di recedere con un preavviso di centottanta giorni". Anche in questo caso, il patto parasociale deve essere valutato nel merito del proprio contenuto, ai fini di determinare se sia in grado di instaurare un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN «DE MINIMIS»,

ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, N. 445

Il/la **sottoscritto/a:**

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare o legale rappresentante dell'impresa[1]	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

In qualità di Titolare/legale rappresentante dell'Impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale[2]	Comune	CAP	Via	n.	prov
	Codice fiscale	Partita IVA			
Dati impresa					

In relazione a quanto previsto **dal Bando/Misura/Regime [•]**

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» **di cui al Regolamento (UE) n. 2831/2023** della Commissione, nel rispetto di quanto previsto predetto Regolamento ed **esclusivamente ai soli fini dell'acquisizione delle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 dei predetti regolamenti** per la definizione del perimetro di impresa unica; **le altre relazioni di cui alle lett. a) e b) di tale articolo non devono essere quindi segnalate, ma verranno verificate d'ufficio**

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

1 Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti una attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica. Sono ricompresi in tale definizione anche i professionisti, singoli o associati, secondo le modalità definite dal bando.

2 Nel caso di professionista indicare il Luogo di esercizio prevalente.

DICHIARA

(barrare obbligatoriamente una delle due opzioni)

☐ Che - **a monte o a valle** - i seguenti soggetti:

esercitano o subiscono un'influenza dominante sull'Impresa richiedente in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

e/o

controllano o sono controllati, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci di un'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci dell'impresa richiedente

	Denominazione	**CF**	**P.IVA**

*

Devono essere indicati anche i soggetti per i quali intercorre la suddetta relazione per il tramite di una o più imprese

☐ Che l'Impresa non ha alcune delle precedenti relazioni di influenza dominante di fatto si cui sopra, né a monte né a valle, con alcuna altra impresa

Luogo e data

_____

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa *)

_____

DICHIARAZIONE ASSOGGETTABILITA' RITENUTA 4% IRPEF/IRES E DETRAIBILITA' IVA SUI CONTRIBUTI CONCESSI DALLA REGIONE LOMBARDIA

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di (legale rappresentante, titolare ecc.) _____

della ditta/società/ente _____

(denominazione come da certificato di iscrizione al registro delle imprese o da atto costitutivo/statuto)

sede legale _____

(via, numero civico, cap, comune, provincia)

Codice Fiscale/Partita IVA _____

ai fini dell'applicazione della ritenuta del 4% a titolo di acconto di cui all'art. 28 del D.P.R. 600/1973

sul contributo di € _____ concesso per _____

_____

consapevole del fatto che in caso di mendaci dichiarazioni verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R.

D I C H I A R A

- ☐ che il contributo **non è assoggettabile** alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del D.P.R. 600/1973 in quanto:

  - ☐ è destinato a finanziare l'acquisto di beni strumentali
  - ☐ il beneficiario è Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale – ONLUS (art. 16 del D. Lgs. 460/1997)
  - ☐ il beneficiario è Ente non commerciale ed il contributo è destinato a finanziare l'espletamento delle attività istituzionali ed il raggiungimento dei fini primari dell'Ente
  - ☐ il beneficiario è Ente non commerciale, che può svolgere occasionalmente o marginalmente attività commerciali, ma il contributo suddetto non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa e non produce reddito di natura commerciale

□ _____

(indicare altre motivazioni o riferimenti normativi che dispongono la non applicazione della ritenuta)

□ che il contributo **è assoggettabile** alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del D.P.R. 600/1973 in quanto:

- □ il beneficiario è Ditta Individuale / Società / Ente Commerciale
  (cancellare le voci che non interessano)
- □ il beneficiario è Ente non commerciale, ma il contributo è erogato per lo svolgimento di attività collaterali a quelle istituzionali aventi carattere di commercialità
- □ _____

  (indicare altre motivazioni o riferimenti normativi che dispongono l'applicazione della ritenuta)

DICHIARA

inoltre, che l'imposta sul valore aggiunto, relativa alla documentazione di spesa è:

- □ interamente detraibile (artt.19, 1° comma e art. 19 ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633)
- □ parzialmente detraibile nella percentuale del _____ % (art. 19, 3° comma del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633)
- □ non detraibile perché riguardante attività non rientranti nella fattispecie di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633
- □ non detraibile perché riguardante attività commerciale rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 36/bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633

il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire a modificare la presente dichiarazione, ivi comprese, in particolare, quelle previste dall'art. 149 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (perdita della qualifica di ente non commerciale).

Luogo e data Firma e timbro

_____ _____

Allegare copia carta di identità o documento equipollente se la dichiarazione non viene sottoscritta con firma digitale o elettronica.

INFORMATIVA per il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento europeo 2016/679 (PRIVACY): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

MODELLI GRADUATORIE

GRADUATORIA DOMANDE ISTRUITE NEGATIVAMENTE – COMUNITÀ MONTANA .....

N. PROGRESSIVO	N. DOMANDA SISCO	DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	RICHIEDENTE	IDENTIFICATIVO BENEFICIARIO (CUUA)	Tipologia beneficiario	AZIONE	CODICE ISTAT COMUNE	SPESA RICHIESTA TOTALE (EURO)

GRADUATORIA DOMANDE ISTRUITE POSITIVAMENTE – COMUNITÀ MONTANA .....

											RISORSE REGIONE		RISORSE COMUNITA' MONTANA	
N. PROGRESSIVO	N. DOMANDA SISCO	DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	BENEFICIARIO	IDENTIFICATIVO BENEFICIARIO (CUUA)	Tipologia beneficiario	AZIONE	CODICE ISTAT COMUNE	SPESA RICHIESTA TOTALE (EURO)	SPESA AMMESSA (EURO)	CONTRIBUTO CONCESSO (EURO)	Risorse Regione	Risorse Regione da Monetizzazione interventi Compensati	Monetizzazione interventi Compensati	Altri fondi CM

CODICE	**TIPOLOGIA BENEFICIARIO**
1	ENTE GESTORE DI AREA PROTETTA
2	ALTRO ENTE PUBBLICO
3	IMPRESA AGRICOLA
4	IMPRESA FORESTALE
5	CONSORZIO FORESTALE
6	ALTRA IMPRESA PRIVATA - ONLUS - ASSOCIAZIONE
7	PRIVATO (FAMIGLIE)

ALLEGATO E

PROSPETTO VARIANTI

Quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante

Codice SISCO	Descrizione intervento	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
Totale				
Totale finanziato				
Contributo				

Luogo e data

_____

Firma del beneficiario

_____

ALLEGATO F

da allegare alla domanda di pagamento di saldo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

Provincia/Stato estero _____ il ____/____/____,

residente nel Comune di _____ Provincia _____

via _____,

Codice Fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante di

_____,

Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n. _____, presentata il ____/____/____, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal bando della Comunità montana in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione, di non avere percepito finanziamenti per gli interventi oggetto della domanda di aiuto suddetta, attraverso altre "fonti di aiuto" corrispondenti;

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato.

Luogo e data _____

Firma del dichiarante

_____

ALLEGATO G

da allegare alla domanda di aiuto

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

Provincia _____ il ____/____/____, residente nel Comune di _____

Provincia _____ via _____,

Codice Fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante di

_____,

Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n. _____, presentata il ____/____/____, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal bando della Comunità montana in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione

con riferimento al piano di assestamento forestale di ……..

di rispettare l'obbligo di accantonamento del 30% degli utili dei piani di assestamento forestale previsti dall'art. 45 c. 1 del r.r. 5/2007;

di aver accantonato complessivamente la somma totale di € ……,……

di aver speso tale accantonamenti nel rispetto dall'art. 45 c. 4 del r.r. 5/2007 e in particolare per ……
……..
……..
……..
……..

Luogo e data…….

Il segretario generale o dirigente competente

(Nome, cognome, firma e timbro dell'ente)

TABELLA ATTRIBUTI PER POLIGONI DIGITALI

NOME CAMPO	NOME CAMPO (alias)	TIPO CAMPO	ATTRIBUTI
t_finanz	**tipo finanziamento**	testo (250)	MISURE FORESTALI ART. 26 L.R. 31/2008
s_finanz	**soggetto finanziatore**	testo (250)	COMUNITA' MONTANA
t_interven	**tipo intervento**	testo (250)	Avviamento o conversione
			Contenimento specie arboree autoctone invadenti
			Contenimento specie arboree esotiche
			Contenimento specie non arboree invadenti
			Creazione nuovo bosco
			Diradamento o sfollo
			Prevenzione dei danni ai boschi
			Ripristino boschi danneggiati
			Utilizzazione
			Ricostituzione o rinnovazione di bosco pre-esistente
			Altro intervento di incremento della biodiversità
			Altro intervento selvicolturale
			Creazione nuova strada
			Prolungamento strada esistente
			Manutenzione o adeguamento strada esistente
			Sistemazione idraulico forestale
			…
note	**note**	testo (250)	non standardizzato
cat_benef	**categoria beneficiario**	testo (250)	ENTE GESTORE DI AREA PROTETTA
			ALTRO ENTE PUBBLICO
			IMPRESA AGRICOLA
			IMPRESA FORESTALE
			CONSORZIO FORESTALE
			ALTRA IMPRESA PRIVATA - ONLUS - ASSOCIAZIONE
			PRIVATO (FAMIGLIE)
n_domanda	**numero domanda iniziale**	testo (250)	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione di variante e del saldo)
anno_finan	**anno finanziamento**	numerico intero	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione di variante e del saldo)
anno_coll	**anno collaudo**	numerico intero	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione del saldo, inserire anno stimato)
anno_fine	**anno fine impegno**	numerico intero	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione del saldo, inserire anno stimato)
den_SITaB	**denunce taglio SITaB**	testo (250)	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione di variante e del saldo)

mc_tagliat	**metri cubi tagliati**	numerico	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione del saldo)
spec_tagl	**specie tagliate**	testo (250)	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione del saldo)
spec_piant	**specie piantate**	testo (250)	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione del saldo)

CALCOLO DIMENSIONE D'IMPRESA

CALCOLO DIMENSIONE D'IMPRESA

Sezione 1: Dati sull'impresa richiedente

1. Ragione sociale impresa richiedente			
2. Codice fiscale			
3. Anno di riferimento ultimo bilancio approvato			
4. Fatturato ultimo bilancio approvato (€)			
5. Numero di occupati (1)			
6. Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)			
7. Selezionare la situazione che rappresenta l'impresa richiedente	SELEZIONA		

Sezione 3: Calcolo dimensione d'impresa

Anno di riferimento	0				
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)	-		-		-
Numero di occupati	-		-		-
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)	-		-		-
PMI/GRANDE					
Dimensione impresa per ciascun anno					

DIMENSIONE D'IMPRESA CALCOLATA -

NOTE *(indicare eventuali note sui dati presi a riferimento, ad esempio se i dati della richiedente si riferiscono a bilanci consolidati):*

Sezione 2: Dati imprese del gruppo

Da compilare SOLO in caso di risposta "IMPRESA COLLEGATA O ASSOCIATA" alla precedente domanda 7. - Anno di riferimento modificabile in base all'ultimo bilancio disponibile

	Impresa n. 1			Impresa n. 6		
Denominazione						
Anno di riferimento	0	-1	-2	0	-1	-2
Percentuale di partecipazione (%)						
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)						
Numero di occupati (1)						
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)						

	Impresa n. 2			Impresa n. 7		
Denominazione						
Anno di riferimento	0	-1	-2	0	-1	-2
Percentuale di partecipazione (%)						
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)						
Numero di occupati (1)						
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)						

	Impresa n. 3			Impresa n. 8		
Denominazione						
Anno di riferimento	0	-1	-2	0	-1	-2
Percentuale di partecipazione (%)						
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)						
Numero di occupati (1)						
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)						

	Impresa n. 4			Impresa n. 9		
Denominazione						
Anno di riferimento	0	-1	-2	0	-1	-2
Percentuale di partecipazione (%)						
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)						
Numero di occupati (1)						
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)						

	Impresa n. 5			Impresa n. 10		
Denominazione						
Anno di riferimento	0	-1	-2	0	-1	-2
Percentuale di partecipazione (%)						
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)						
Numero di occupati (1)						
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)						

(1) Considerare nel calcolo: a. i dipendenti; b. i proprietari-gestori; c. i soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti. Chiunque abbia lavorato nell'impresa, o per suo conto, durante l'intero anno di riferimento conta come una unità. I dipendenti che hanno lavorato a tempo parziale, i lavoratori stagionali e coloro che non hanno lavorato tutto l'anno devono essere contabilizzati in frazioni di unità